



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 690 del 17 maggio 2016

pag. 1/14



REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto
Sezione Sistemi Informativi
Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia

PROGETTO CATASTO

Sistema Integrato per i dati Catastali e Territoriali di Regione del Veneto

Avvio nuovi servizi di interscambio per la fruizione dei dati catastali e creazione del centro SICaT – Sistema Integrato Catasto e Territorio

RELAZIONE PROGRAMMATICA

Marzo 2016

Abstract

Negli ultimi tempi l'Agenda del Territorio (ora Agenzia delle Entrate-Territorio, di seguito AdE-T) sta ridisegnando i propri rapporti con gli Enti Locali; in particolare, ha individuato nelle Regioni l'interlocutore preferenziale nei confronti delle esigenze e delle attività istituzionali degli enti territoriali.

In linea con questo nuovo scenario, la Regione del Veneto, con DGR n. 2541 del 02/11/2010, ha approvato una convenzione con l'Agenda del Territorio per attivare il colloquio diretto con le banche dati catastali dell'AdE-T e diventare nodo di interscambio dei dati catastali verso gli Enti Locali della Regione stessa.

La sperimentazione è stata attuata con il duplice scopo:

- Valutare l'effettiva fattibilità del processo di interscambio dati tra AdE-T e Regione attraverso l'infrastruttura denominata SigmaTer (già standard per molte Regioni che fanno da nodo di interscambio per i propri Enti Locali);
- ipotizzare, in via prototipale, una possibile modalità di utilizzo di tale strategica fonte informativa attraverso il circuito CReSCI, ambito di riferimento a livello regionale per lo sviluppo di pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa tra Enti ed istituzioni del Veneto, nonché tra questi e le Amministrazioni centrali.

E' utile ricordare che gli utilizzi dei dati catastali, che possono interessare oltre alla Regione, tutta la filiera degli enti, sono molteplici e tutti estremamente importanti dal punto di vista della programmazione, del controllo, dei servizi ai cittadini/professionisti/imprese nei vari settori quali la pianificazione territoriale, l'urbanistica, l'agricoltura, il patrimonio, la fiscalità, ecc.

Gli esiti della sperimentazione consentono di ritenere che la Regione del Veneto ha oggi, potenzialmente, i mezzi tecnologici e organizzativi per assumere, analogamente alle regioni più virtuose, un ruolo attivo nella gestione dei Sistemi di Interscambio per l'utilizzo del dato catastale, a beneficio degli enti del proprio territorio.

Tale capacità espressiva va supportata dalle politiche e dagli investimenti economici necessari a rendere attuabile il piano operativo per far diventare la Regione, il "Nodo di Interscambio" per la fruizione dei dati Catastali, ponendo le basi per rispondere all'esigenza espressa nel Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale", dove la parola "catasto" compare 16 volte.

La relazione che segue espone, nella sua articolazione, lo scenario di riferimento (normativo e disciplinare) in cui si colloca la proposta, descrive i vari progetti avviati dalla Regione del Veneto nel campo della Interoperabilità e cooperazione applicativa (CReSCI) e dell'Informazione Territoriale (IDT-RV), descrive, sulla base delle esperienze di avviate con l'AdE-T (Convenzione, partenariato SigmaTer), le azioni necessarie per pianificare la nuova attività.

1. Lo scenario di riferimento

Le esigenze di cooperazione tra applicazioni di Amministrazioni differenti, realizzate su sistemi eterogenei, sono state in un recente passato oggetto di studio e ricerca da parte di AIPA e, negli ultimi anni, sviluppate e promosse dal CNIPA ex DigitPA ora AgID.

Al progresso tecnologico si è poi associato il fenomeno legato al "business" della Pubblica Amministrazione, con le nuove esigenze evidenziate dal piano di eGovernment e dai progetti ad esso correlati.

A livello nazionale particolare attenzione è stata posta agli aspetti normativi correlati al tema. Con il Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005, CAD), è stato fatto un ulteriore sforzo per mettere a sistema gli orientamenti a livello di politiche e azioni per la diffusione delle ICT (Information and Communication Technology) nella Pubblica Amministrazione, tra Amministrazioni e nei rapporti con cittadini ed imprese.

Nella PA Digitale **le amministrazioni cooperano tra loro** e costituiscono una rete integrata di cui il Codice definisce principi e finalità. Le Pubbliche amministrazioni, secondo il dettato dell'art. 12 del CAD, utilizzano le tecnologie dell'informazione e comunicazione garantendo l'accesso alla consultazione, la circolazione, lo scambio di dati e informazioni, l'interoperabilità dei sistemi, ossia la capacità dei sistemi informatici, anche se diversi, di scambiarsi e di usare mutuamente informazioni, e l'integrazione tra procedimenti di rispettiva competenza per rendere più efficienti i processi ed agevolare i cittadini e le imprese nei loro adempimenti con la PA.

LA PA Digitale, integrata e interconnessa in rete, è il fattore chiave per costruire un federalismo efficiente. A tal fine il Sistema Pubblico di Connettività costituisce lo strumento che consente ai soggetti pubblici di dialogare, scambiare dati e documenti attraverso standard condivisi e canali sicuri (art. 72 e ss.).

2. Interoperabilità e cooperazione applicativa: il ruolo della Regione del Veneto

Le azioni nazionali in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa sono state accompagnate a livello locale da un impegno diretto della Regione del Veneto, innanzitutto attraverso due documenti programmatici: il Piano di Sviluppo Informatico e Telematico della Regione, realizzato a fine 2001 a cura della Direzione Sistema Informatico (ora Sezione Sistemi Informativi), ed il Piano di Sviluppo della Società Veneta dell'Informazione, sviluppato nel corso del 2002 dalla Segreteria della Programmazione in collaborazione con la SSI. I documenti sottolineano l'importanza dell'innovazione tecnologica quale strumento per supportare e coadiuvare il Veneto in una crescita di qualità, in termini di sistema "competitivo" e "socialmente evoluto".

Gli orientamenti di policy a livello regionale si sono ulteriormente confermati ed arricchiti grazie alle *"Linee guida progettuali per lo sviluppo della società dell'informazione del Veneto 2007-2010"*.

2.1. Anno 2003: prende avvio l'esperienza regionale

Nel 2003 con SIRV-Interop l'Amministrazione Regionale dà concreta applicazione alla propria mission nell'ambito delle attività di informatizzazione degli enti locali, realizzando un sistema di cooperazione applicativa in grado di connettere tra loro i diversi domini degli Enti locali, in modo sicuro e controllato, ed inserendosi in veste di soggetto promotore e mediatore non intrusivo del sistema di cooperazione ed interoperabilità verso il territorio.

A seguito della realizzazione del progetto, SIRV-Interop è riconosciuto come lo standard di riferimento per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra Enti Locali veneti all'interno del territorio regionale, permettendo inoltre la comunicazione di tali Enti con altri Enti Locali non veneti e con la **Pubblica Amministrazione centrale**, grazie alla

capacità delle porte di dominio di SIRV-Interop di dialogare con gli standard di riferimento elaborati nell'ambito del progetto ICAR così come con gli standard definiti dal Cnipa per il SPC/SPCoop.

2.2. Anno 2009: la seconda fase

Se a livello nazionale il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ed il Cnipa (già DigitPA, ora AgID) rivestono, per l'Amministrazione centrale, un ruolo di indirizzo e guida per le politiche di interoperabilità e cooperazione applicativa, è a livello locale che la Regione rappresenta l'attore di riferimento per la definizione degli indirizzi di policy e l'attuazione di iniziative di eGovernment locali.

Il ruolo della Regione, come attore di snodo nell'articolazione delle politiche di cooperazione applicativa, viene riconosciuto non solo dagli Enti Locali – soprattutto di minori dimensioni – che non dispongono delle risorse e delle competenze interne necessarie per affrontare singolarmente progetti di questo tipo, ma soprattutto da alcuni Enti Centrali – si veda ad esempio l'Agenzia delle Entrate-Territorio e il Ministero dell'Interno – che riconoscono nella Regione l'interlocutore ideale, in termini di soggetto aggregatore di più realtà e già strutturato dal punto di vista delle risorse e delle competenze per affrontare progetti di cooperazione applicativa.

È alla luce di tali considerazioni che Regione del Veneto ha concepito e dato avvio ad un nuovo modello regionale di sviluppo dell'interoperabilità e cooperazione applicativa, attraverso un **Centro di competenza regionale** ed il rapporto sistematico e il coinvolgimento degli enti locali sul tema della cooperazione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2750 del 22 settembre 2009 sono state approvate le *"Linee guida per l'attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa"*, che confermano la volontà di concretizzare e rafforzare le azioni regionali definendo un modello organizzativo che trova nel **Centro Regionale Servizi di Cooperazione e Interoperabilità (CReSCI)** il suo naturale perfezionamento.

2.3. Il Centro di competenza CReSCI

Il circuito **CReSCI** è l'ambito di riferimento a livello regionale per lo **sviluppo di pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa** tra Enti ed istituzioni del Veneto, nonché tra questi e le Amministrazioni centrali, ovvero Enti di altre regioni.

Con il piano **CReSCI** la Regione del Veneto si propone come soggetto abilitatore e facilitatore di processi di innovazione nella Pubblica Amministrazione Locale, attraverso una piena adozione e diffusione dell'eGovernment sul territorio regionale.

Per tale motivo a **CReSCI** è stato attribuito il coordinamento di tutte le politiche, gli standard e le progettualità dell'Amministrazione regionale, degli Enti strumentali di Regione del Veneto e del territorio in materia di interoperabilità e cooperazione applicativa.

In particolare il Centro di competenza ha l'obiettivo di presidiare:

- gli aspetti di *attuazione degli orientamenti di policy regionale* in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa, con particolare riferimento alla diffusione territoriale del sistema ed al suo costante upgrading;
- *gli aspetti organizzativi*, di governance del sistema di interoperabilità e cooperazione applicativa;
- *gli aspetti tecnologici*, di sviluppo, strutturazione, mantenimento ed evoluzione del sistema dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi applicativi messi a disposizione degli Enti che aderiranno al dominio di cooperazione.

2.4. I servizi applicativi

La nascita del Centro di Competenza Regionale ha consentito di agire in modo diretto e puntuale sia nei confronti del territorio che della PA centrale che hanno trovato in CReSCI il punto di riferimento istituzionale in tema di cooperazione.

Tale ruolo ha consentito da una parte di diffondere le conoscenze e la cultura dell'interoperabilità e dall'altra di realizzare e rendere disponibile un catalogo di servizi che possono essere erogati e fruiti dagli Enti aderenti al circuito su determinati temi applicativi.

A tutt'oggi, sono attivi:

Il **servizio CReSCI dati camerali** che permette l'interrogazione della banca dati del Registro Imprese delle CCIAA (primariamente imprese con sede in Veneto, ma anche in altre regioni italiane). La banca dati è acquisita dalla Regione del Veneto per le attività istituzionali dell'Ente e di altri Enti del territorio e risulta essere costantemente aggiornata.

Il **servizio CReSCI sanità**, per la gestione dell'Anagrafe Regionale degli Assistiti. L'azione vede coinvolte tutte le ULSS del Veneto allineando le loro anagrafi con l'anagrafe unica regionale AUR.

Il **servizio ZTL Network** che consente di regolamentare gli accessi nelle zone a traffico limitato con l'obiettivo principale di consentire il libero transito, alle aree ZTL di tutti i comuni del Veneto, ai titolari dei veicoli adibiti ai servizi di trasporto non di linea, quali taxi e noleggio con conducente (NCC), e ai cittadini portatori di handicap.

Inoltre sono attivi servizi di cooperazione a supporto di procedure applicative quali:

- interscambio con il Ministero del Lavoro (Comunicazioni obbligatorie, Garanzia giovani, Click lavoro)
- gestione pratiche edilizie
- interscambio con lo SDI per la gestione della fattura elettronica
- pagamenti telematici
- interscambio con Agenzia per le Entrate ai fine della verifica del codice fiscale
- sistema di interscambio per le visure anagrafiche con INPS

2.5. L'Informazione Territoriale: il ruolo della Regione del Veneto

La Regione del Veneto ha attivamente partecipato alle iniziative nazionali che si stanno sviluppando in tema di **condivisione e diffusione dei dati e delle informazioni territoriali**, con particolare riferimento agli indirizzi del Codice dell'Amministrazione Digitale, emanato con D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, che rende obbligatoria l'innovazione nella P.A. e garantisce ai cittadini il diritto di interagire con qualsiasi amministrazione, e in coerenza con i principi della direttiva europea 2007/2/EC, INSPIRE (INfrastrutture for SPatial InfoRmation in Europe), che definisce norme generali per l'istituzione dell'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità Europea.

In attuazione di dette disposizioni, è stata realizzata, ed è operativa dal 2011, l'**Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto** (IDT-RV): un sistema organizzato, basato su una rete di soggetti cooperanti e responsabili della produzione e gestione dell'informazione territoriale, finalizzato a favorire l'utilizzo e la diffusione dell'informazione geografica e ad agevolare il rapido accesso alle informazioni, con modalità *user-friendly* che garantiscano l'unicità dei dati e la massima interoperabilità.

Nell'ambito dell'IDT-RV è collocato il **progetto Database Topografico**, contestualizzato nelle operazioni di aggiornamento della cartografia tecnica (CTRN), riguardante la realizzazione di una banca dati topografica di base, realizzata secondo criteri omogenei, facilmente aggiornabile, che permette di gestire informazioni correlate agli oggetti

localizzati geograficamente (come ad esempio la numerazione civica e gli archivi dei dati anagrafici), di estremo interesse per gli enti territoriali veneti, che può includere anche le informazioni sulla toponomastica e i relativi servizi, compresi quelli di interscambio con le Amministrazioni centrali (Agenzia delle Entrate- Territorio, ISTAT, ecc.).

In particolare per ciò che riguarda la base dei **dati catastali**, gestita dall'**Agenzia delle Entrate-Territorio** (di seguito AdE-T), essa rientra nell'ambito dei dati d'interesse nazionale, come previsto dall'art. 59 c. 7-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale: risulta pertanto strategico per l'Amministrazione regionale avviare un'attività che preveda la trasformazione, conversione, aggiornamento delle mappe catastali e consenta l'integrazione del database catastale con le tematiche e gli strati informativi presenti nel Sistema Informativo Territoriale regionale gestiti attraverso l'IDT-RV, utilizzando procedure e processi di conversione certificati e validati, per poter fornire così servizi di interscambio (AdE-T-Regione; Regione-Enti Locali) coerentemente con le disposizioni che disciplinano il Sistema Pubblico di Connettività e le regole tecnico-economiche per l'utilizzo e la fruizione dei dati catastali per via telematica.

3. I nuovi servizi di interscambio per la fruizione dei dati catastali

Nell'ambito di un quadro più ampio di evoluzione delle modalità di relazione con il territorio, si sono avviate le prime attività di coordinamento dei fabbisogni per gli enti territoriali mediante la costituzione di tavoli tecnico/tematici per il raccordo sulle esigenze e la definizione di soluzioni condivise.

Sono state già espresse le prime "manifestazioni d'interesse" da parte degli Enti territoriali all'iniziativa, con un focus specifico su alcuni temi – quali ad esempio la circolarità dei dati sulle imprese, il decentramento catastale, la circolarità di informazioni ambientali - e su questi input prende avvio l'attività di stimolo e coordinamento della partecipazione del territorio.

Da queste sinergie, sono emerse nuove esigenze informative sia da parte delle Direzioni regionali che dagli enti territoriali e dalla PA Centrale.

In risposta a tali bisogni la **Regione del Veneto**, con delibera della Giunta Regionale nr. 2541 del 02/11/2010, si è posta nella condizione di potersi avvalere dei dati catastali in possesso dell'**Agenzia delle Entrate-Territorio** (già Agenzia del Territorio), mediante la sottoscrizione di apposita **convenzione**.

La firma della Convenzione, avvenuta in data 29 aprile 2011 da parte del Dirigente della Direzione Sistemi Informativi, prevede che il sottoscrittore (Regione del Veneto) possa fruire dei dati di competenza acquisendoli attraverso il cosiddetto **Sistema di Interscambio**.

Oltre a questo, la convenzione prevede che l'ente sottoscrittore possa fare da intermediario di altri enti, qualora questi ultimi abbiano rilasciato l'opportuna delega all'ente intermediario. La Regione quindi può diventare intermediario di un comune o raggruppamento di comuni, purché abbia avuto una delega specifica in tal senso.

In sintesi, la convenzione ha abilitato la Regione ad acquisire dall'AdE-T i dati catastali di sua competenza per fini istituzionali propri. Qualora poi la Regione decida di fornire i dati scaricati ad altri enti, dovrà acquisire le opportune deleghe e stipulare un atto aggiuntivo con l'AdE-T.

3.1. Le azioni svolte

A seguito della sottoscrizione della convenzione, l'AdE-T ha provveduto all'individuazione dei responsabili tecnici regionali del servizio indicati, fornendo loro le credenziali di accesso.

Secondo gli accordi convenzionali, l'utilizzo dei dati avviene mediante i servizi del Sistema di Interscambio (Sistema Automatico di Scambio Dati) dell'Agenzia del Territorio in coerenza con le disposizioni che disciplinano il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) e il

Sistema Pubblico di Cooperazione (SPCoop).

Obiettivo del Sistema di Interscambio è, infatti, agevolare lo scambio di informazioni tra il Sistema Informativo Catastale Nazionale, gestito dall'Agenzia delle Entrate-Territorio, e quelli degli Enti dotati di infrastrutture tecnologiche evolute (come è il caso di Regione del Veneto), limitando al massimo l'intervento umano.

Va detto, a completamento del panorama nazionale, che l'adesione al Sistema di Interscambio è già operativa per tredici Regioni italiane e avviene attraverso l'infrastruttura denominata **SigmaTer**.

SIGMATER (Servizi Integrati catastali e Geografici per il Monitoraggio Amministrativo del **TER**ritorio) nasce come progetto, approvato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nell'ambito dell'attuazione del Piano d'azione di e-government nazionale, all'interno di un contesto caratterizzato dal Piano di Decentramento del Catasto ai Comuni, in esecuzione della Legge n. 59 del 1997, così come definito dal D. Lgs. n. 112 del 31/3/1998. Tale impianto legislativo ridisegna i **rapporti tra Stato ed Enti Locali** ed assegna un ruolo determinante ai Comuni per quanto riguarda la gestione delle funzioni catastali.

Il progetto SIGMATER è stato avviato nella sua fase operativa a maggio 2003 e si è concluso a novembre 2006 con l'attivazione dei **centri servizi regionali** e dei sistemi per l'erogazione dei servizi previsti, secondo accordi e percorsi condivisi con l'Agenzia del Territorio.

Obiettivo principale del progetto è, infatti, quello di facilitare il **processo di decentramento catastale**, migliorando la capacità di pianificazione e gestione amministrativa e fiscale del territorio e fornendo servizi avanzati di tipo cartografico-catastale a cittadini, professionisti e imprese. Altro importante obiettivo è quello dell'integrazione delle informazioni catastali fornite dall'Agenzia delle Entrate-Territorio con quelle territoriali prodotte dalle Regioni e da altri Enti Locali per erogare servizi sempre più affidabili, tempestivi e completi, avviando un processo di miglioramento complessivo delle banche dati coinvolte.

In tale scenario, le **13 regioni** già operative costituiscono l'**intermediario strutturale per il sistema di interscambio**, offrendo la soluzione dei problemi legati alla connessione alla rete RUPA/SPC al fine di permettere la cooperazione applicativa tra sistemi informativi, sia fra Agenzia del Territorio e Regione che fra Regione ed Enti locali, ed all'erogazione delle applicazioni sviluppate nell'ambito del progetto SigmaTER.

3.2. Stato dell'arte

Le esperienze fino ad oggi maturate da parte delle Regioni già operative e che utilizzano quindi la **piattaforma SigmaTer**, hanno consentito di **valutare positivamente** questa infrastruttura tecnologica e gli applicativi realizzati, ponendo anche la Regione del Veneto nella **prospettiva di dotarsi di un canale informatico stabile** che, dialogando con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate-Territorio, consenta poi alle amministrazioni locali di ottenere i dati catastali aggiornati, migliorarne la qualità e integrarli con le informazioni di natura territoriale di propria competenza per erogare servizi a cittadini, professionisti e imprese.

In linea con tale scenario la Regione, con DGR n. 1649 del 7.08.2012, ha quindi aderito al "**Progetto Interregionale SigmaTer - Piano Attuativo 2012 - 2014**" sviluppato in ambito CISIS (Centro Interregionale dei Sistemi Informativi, Statistici e Geografici) con sede in Roma che, partendo dall'Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-Government, ha inteso proseguire le attività di cooperazione tra Regioni per lo specifico tema dell'acquisizione ed utilizzo dei dati catastali, anche a beneficio degli enti locali delle Regioni aderenti, **ponendosi in continuità con i risultati**

ottenuti con la fase iniziale del progetto Sigma Ter.

Per l'attuazione di dette finalità, è risultato necessario avviare una stretta collaborazione tra le componenti informatiche e geografiche delle Regioni, in coerenza con le disposizioni nazionali del Codice dell'Amministrazione Digitale e le indicazioni di cui alla Direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo (INSPIRE) del 14.03.2007.

La fase operativa del "Progetto Interregionale SigmaTer - Piano Attuativo 2012-2014" - che ha visto impegnate **13 regioni con Regione Piemonte capofila del partenariato** -, si è conclusa il 30 giugno 2015 portando a termine tutte le attività previste dai 3 Task, come documentato dal Gruppo Guida, formato dai rappresentanti delle singole regioni partner con i compiti di elaborare ed approvare i piani di dettaglio delle attività (Task) e di monitorarne l'esecuzione.

Con la conclusione delle attività programmate dal "Piano Attuativo 2012-2014", la **Regione del Veneto ha potuto allinearsi agli standard della piattaforma SigmaTer**, acquisire la fornitura della base dei dati catastali attraverso i servizi di cooperazione applicativa del Sistema di Interscambio dell'Agenzia al fine di poter successivamente ottenere i dati catastali aggiornati, affidabili ed integrabili con tutte le altre informazioni di natura territoriale, anche a beneficio degli enti locali territoriali.

Operativamente l'iniziativa e l'attuazione delle varie fasi operative del "Piano Attuativo 2012-2014", sono state svolte con la **stretta collaborazione tra le due strutture regionali**, nello specifico Sezione Sistemi Informativi e Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, in quanto alla prima fa capo il **Centro CReSCI** cui è attribuito il coordinamento di tutte le politiche, gli standard e le progettualità dell'Amministrazione regionale, degli Enti strumentali di Regione del Veneto e del territorio in materia di interoperabilità e cooperazione applicativa, alla seconda fa capo il Sistema Informativo Territoriale che gestisce l'Infrastruttura Dati Territoriali (raccolta sistematica dei dati territoriali certificati riferiti al territorio regionale) e che potrà, una volta opportunamente potenziata, provvedere al "dispiegamento" verso i sistemi informativi locali (comunali e/o aggregazioni di comuni).

4. Il Sistema Integrato per i dati Catastali e Territoriali

L'interscambio delle informazioni è, in generale, un argomento trasversale per qualsiasi amministrazione pubblica e lo è ancora di più per una organizzazione complessa come la Regione del Veneto.

Esso richiede :

- il presidio di tutta una serie di rapporti istituzionali e relazioni strategiche con gli organi centrali dello Stato e con gli Enti del territorio
- la definizione ed applicazione di regole organizzative e procedurali (standard, protocolli e metodologie operative)
- conoscenza ed esperienza specifica in diversi ambiti normativi e tecnologici

Condizione abilitante per il raggiungimento degli obiettivi di diffusione ed evoluzione del sistema è quindi l'individuazione di un soggetto "orchestratore" che sovrintenda le funzioni elencate.

La costituzione di un centro di competenza regionale può consentire, partendo dall'esperienza maturata con SigmaTer, sia di rafforzare l'azione progettuale intrapresa assieme al partenariato nazionale sia di attuare una nuova logica di servizio da erogare in modalità continuativa verso il territorio sotto forma di consulenza, help desk, fornitura componenti software, formazione ecc.

Il centro di competenza si caratterizzerà per professionalità e responsabilità specifiche, al fine di presidiare fattivamente i diversi ambiti di attività. In particolare all'interno del centro di competenza dovranno confluire fondamentali competenze, tra le principali:

- **Di governo** - Recepimento delle normative e degli orientamenti a livello regionale e "sovraregionale", indirizzo e attuazione delle politiche locali. Definizione di standard, regole e procedure.
- **Organizzative** - Gestione delle risorse necessarie per l'erogazione dei servizi, strutturazione dei processi. Applicazione degli standard, regole e procedure.
- **Funzionali** - Conoscenze tecnico legali specifiche sul tema catastale, tributario e cartografico.
- **Informatiche** - Articolazione dell'infrastruttura, sviluppo dei servizi applicativi, formazione e assistenza tecnica agli Enti aderenti, manutenzione ed evoluzione delle infrastrutture e servizi erogati.
- **Marketing e comunicazione** - Promozione e coinvolgimento degli Enti del territorio, visibilità dell'iniziativa a livello nazionale ed internazionale.

Ciò premesso si propone quindi l'attivazione del **Sistema Integrato Catasto e Territorio - SICaT**, che potrà essere costituito presso la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, così strutturato:

- **al primo livello** l'identificazione di un organo di indirizzo, in grado di tradurre le indicazioni di policy in obiettivi operativi ed iniziative da attuare con riferimento alla sfera organizzativa, tecnologica e della comunicazione. Con il compito da un lato di approvare, coordinare e verificare il rispetto delle modalità operative e di funzionamento dei servizi e delle procedure e dall'altro lato a promuovere l'evoluzione ed il miglioramento del sistema sia dal punto organizzativo che tecnologico, stimolando la partecipazione del territorio e facendosi promotore del modello anche in altri contesti geografici;
- **al secondo livello** delle unità operative, tra loro coordinate e complementari che, partendo dalle indicazioni fornite dal primo livello, vadano a strutturare e gestire le attività di attuazione degli obiettivi operativi (gestione amministrativa relazioni con gli Enti aderenti, gestione mantenimento ed evoluzione tecnologica del sistema, comunicazione e promozione, etc.).

4.1. Attori Coinvolti

Dato lo scenario descritto nei paragrafi precedenti, dove si esplicitavano gli strumenti dei quali Regione del Veneto si è dotata per rispondere alle esigenze di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, di seguito elenchiamo gli attori coinvolti nel progetto oggetto del documento.

Nome	Descrizione	Ruolo
AdE-T	Agenzia delle Entrate-Territorio	Fornisce i dati catastali e dialoga con il SICaT
Sezione PTSC	Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia	E' responsabile del SICaT, della gestione del dato territoriale e del supporto agli Enti Locali
Sezione SI	Sezione Sistemi Informativi	Gestisce il data-center regionale e l'infrastruttura di interoperabilità attraverso CReSCI
Enti Locali	Province, Comuni, Consorzi che aderiscono al progetto regionale di interscambio dei dati catastali.	Fruitori dei dati resi disponibili dal SICaT

4.2. Fasi e risultati attesi

Quanto finora esposto, conduce l'analisi sul ruolo che anche la Regione del Veneto, analogamente alle regioni più virtuose, può/deve assumere nella gestione dei Sistemi di Interscambio per l'utilizzo del dato catastale, a beneficio degli enti del proprio territorio.

Si rileva che gli utilizzi dei dati catastali, che possono interessare oltre alla Regione, tutta la filiera degli enti, **sono molteplici e tutti estremamente importanti** dal punto di vista della programmazione, del controllo, dei servizi ai cittadini/professionisti/imprese nei vari settori quali la pianificazione territoriale, l'urbanistica, l'agricoltura, il patrimonio, la fiscalità, ecc.

Il **livello regionale rappresenta**, quindi, la **giusta scala** per compiere investimenti in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa in quanto, da un lato, lo sviluppo e la gestione di un dominio di cooperazione, soprattutto dal punto di vista infrastrutturale, non è economicamente realizzabile da parte di Enti Locali minori; dall'altro lato, nella strutturazione di un sistema di servizi applicativi che sfruttino una piattaforma per la cooperazione, vanno attentamente prese in considerazione le esigenze del territorio che, all'interno dell'ambito regionale, si caratterizzano per una certa omogeneità di fabbisogni ed esigenze, derivante anche dalle modalità di organizzazione dei servizi relativi a materie di competenza regionale.

Per lo sviluppo del progetto, anche alla luce degli investimenti sicuramente non marginali, in risorse strutturali ed umane, si sono individuate tre macro fasi:

1. Acquisizione regionale dei dati censuari e della cartografia dall'AdE-T tramite SPC/SPCoop e creazione di un **DataBase Territoriale Integrato (DBTI) della regione** finalizzato, in questa fase, all'utilizzo interno da parte di alcune strutture regionali, individuate in base a caratteristiche specifiche, che faranno da TEST per verificare sia il funzionamento del sistema che i dati messi a disposizione. Il DBTI rappresenterà l'insieme di tutti i dati della regione garantendo all'utente finale una rappresentazione del territorio omogenea e continua (non per singolo foglio catastale ma per unità amministrativa, comune e provincia). L'acquisizione avviene tramite il sistema di interscambio su **piattaforma SigmaTER** utilizzando l'infrastruttura di interoperabilità CReSCI con le Porte di Dominio Regionali. L'operazione prevede l'acquisizione massiva delle informazioni catastali ad una certa data (stato iniziale di

partenza) e i successivi aggiornamenti periodici.

2. Creazione del **Sistema Integrato Catasto e Territorio - SICaT** per la gestione e diffusione dei dati catastali in primis verso le strutture regionali nonché presso gli Enti territoriali veneti. Il centro di competenza dovrà provvedere alla corretta gestione degli applicativi del progetto **SigmaTER** e dovrà inoltre gestire i rapporti con le strutture regionali e con gli enti territoriali, nonché con 'AdE-T. La fase due sarà indispensabile per il proseguo delle attività di gestione, armonizzazione e diffusione dei dati catastali.
3. Diffusione dei dati catastali alle strutture regionali (a) e agli enti del territorio (b).
 - a. Distribuzione all'interno di tutte le strutture regionali dei dati catastali con diverse modalità, e implementazione di diverse tipologie di servizi messi a disposizione dalla piattaforma SigmaTER, tra i quali servizi di ricerca e consultazione web avanzato (es: flusso di navigazione circolare: censuario → mappa e mappa → censuario).
 - b. Distribuzione dei dati ad altri enti del territorio (AVEPA, ARPAV, Consorzi di Bonifica ecc) e ai comuni e ai Centri Servizi Territoriali (CST). Preliminarmente a quest'operazione dovrà essere stipulato l'atto di delega alla Regione da parte dell'ente interessato per l'interfacciamento dei dati catastali. Per la gestione del flusso informativo, rivolto ai comuni, si evidenzia l'opportunità di avvalersi di appositi Centri Servizi Territoriali (CST), usualmente costituiti da aggregazioni di comuni, Comunità montane, Provincia, le cui funzioni, oltre alla gestione del sistema informativo, si esplicano anche con la capacità di fornire supporto e consulenza per i temi territoriali e per l'analisi dei dati.

4.3. I prodotti messi a disposizione dal SICaT

Il progetto SigmaTER mette a disposizione diverse applicazioni che forniscono un'interfaccia web ai dati presenti nel Data Base Territoriale Integrato (DBTI). Tali applicazioni, definite General Purpose (AGP) sono erogate direttamente dalla Regione agli Enti Locali utilizzando esclusivamente le informazioni presenti nel DataBase Territoriale Integrato (DBTI) a livello regionale.

Saranno progettate per affiancare l'utente nello svolgimento dei processi amministrativi per la consultazione e l'estrazione dei dati catastali utilizzando dei metodi di ricerca a step successivi.

Seguendo quanto previsto dal Progetto SIGMATER, le applicazioni implementabili saranno:

- **Consultazione catastale:** applicazione web che consente l'accesso alle informazioni catastali, senza valenza legale, del Catasto Urbano e del Catasto Terreni con aggiornamento mensile. Le informazioni disponibili saranno: la situazione oggettiva degli immobili (sia attuale che storica), le titolarità associate e, per i fabbricati, le planimetrie delle unità immobiliari ed i dati metrici. L'immobile verrà individuato a partire da differenti modalità di ricerca (identificativo catastale, categoria/qualità, nota, partita, indirizzo) indicate dall'operatore. L'utente avrà inoltre la possibilità di stampare le informazioni e scaricare i risultati della ricerca in formato Microsoft Excel.
- **Navigazione Cartografica:** applicazione web che integrerà le informazioni cartografiche del DBTI con le AGP di consultazione catastale dei dati censuari e planimetrici. Permetterà di effettuare operazioni di navigazione di base, di ricercare, interrogare i dati presenti nel DBTI e di attivare - qualora le informazioni di allineamento tra Catasto Terreni e Catasto Fabbricati lo consentano - le AGP relative agli immobili indicati sulla mappa. Il sistema permetterà inoltre di produrre estratti di

mappa in varie scale in formato PDF. La cartografia catastale viene resa disponibile nei diversi sistemi di coordinate presenti in Regione Veneto.

- **Scarico dati catastali:** applicazione web che consentirà di scaricare i dati catastali censuari (situazione oggettiva e titolarità) in formato compatibile con i vari fogli di calcolo (excel, ecc) , e i dati cartografici in diversi formati (shape, cxf, dxf ecc).

Nell’ottica di integrazione con i servizi web messi a disposizione dal **Geoportale della Regione (IDT)**, tutte le mappe catastali potranno essere integrate con i dati territoriali (carta di copertura del suolo, idrografia, dati pianificazione, vincoli, ecc) e geotopocartografici (carta tecnica regionale, geodatabase, ortofoto, punti geodetici, ecc), così da permettere la consultazione multilivello delle diverse informazioni presenti.

Nella tabella sottostante viene portato un esempio, non esaustivo, dei possibili servizi e delle funzionalità del progetto SIGMATER:

Modalità	Funzionalità
<p>Portale Web</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Consultazione cartografica del DBTI <ul style="list-style-type: none"> ➢ Navigazione cartografica interattiva ❖ Consultazione dati catastali <ul style="list-style-type: none"> ➢ Consultazione particella terreni ➢ Consultazione UIU ➢ Consultazione soggetto ❖ Forniture dati catastali <ul style="list-style-type: none"> ➢ Prelievo scarichi catastali nativi ❖ Servizi cartografici <ul style="list-style-type: none"> ➢ Estrazione mappa catastale
<p>Web Services/SPCoop</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Servizi sui dati anagrafici Terreni e Unità Immobiliari <ul style="list-style-type: none"> ➢ Ricerca per persone fisiche ➢ Ricerca per persone giuridiche ➢ Ricerca per Terreni e UIU ❖ Servizi di tipo WMS e WFS sul dato catastale di tipo “mappa” <ul style="list-style-type: none"> ➢ Ricerca per persone fisiche

Il patrimonio informativo catastale così costituito potrà in un secondo momento essere integrato con altri sistemi informativi: MUDE (Modello unico digitale dell'edilizia), Sistema Informativo Forestale Regionale, Anagrafe Imprese Agricole, Anagrafe Comunale degli Immobili (TARSU,IMU...), Anagrafe Siti Contaminati, ecc...

5. Programma dei lavori

Da quest’analisi preliminare, si può ipotizzare una realizzazione del progetto con approccio di tipo evolutivo/incrementale, iniziando nel primo anno con la realizzazione della fase 1 descritta nel paragrafo 4.2, per poi estenderlo nel corso di una pianificazione triennale alle successive fasi 2 e 3 .

Come evidenziato nella figura sottostante il progetto viene suddiviso in aree d'intervento ed evidenziate le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto da sviluppare in 36 mesi.

- Piattaforma dei Servizi
- Strutturazione SICaT
- Gestione Operativa

Le colonne riportano invece la distribuzione temporale delle attività suddivise in "Impianto base" ed "Estensioni" con l'obiettivo di passare progressivamente dalla fase progettuale alla conduzione dei servizi, intesa appunto come "Gestione Operativa".

Area	Fase	Attività	Tempo (mesi)
Piattaforma Servizi Catastali SIGMATER – Fase 1	Fase 1a: Impianto Base	Impianto Applicativi Sigmater nel Sistema Informativo Regionale	2
		TEST SPC/CRESCI (cooperazione applicativa Regione – AdE-T)	2
		Implementazione DBTI (Mappe e Censuario)	4
	Fase 1b: Estensioni	Automazione procedure di aggiornamento e scarico dati	3
		Test Integrazione con servizi Web/IDT2.0 attraverso le strutture regionali	2
Strutturazione SICaT – Fase 2	Fase 2a: strutturazione del personale	Definizione delle strutture Aderenti al SICaT	1
		Definizione dei ruoli e delle strategie interne	4
	Fase 2b: messa in funzione del SICaT	Test applicativo e funzionale tra SICaT e altre strutture regionali per l'interscambio dei dati e dei servizi	2
Gestione Operativa – Fase 3	Fase3a : messa a disposizione delle informazioni Catastali Interna	Diffusione delle informazioni all'interno dell'amministrazione regionale anche con servizi web di tipo evoluto	5
		Integrazione dei servizi Sigmater con IDT 2.0 e relativa esposizione dei servizi WEB (WMS, WFS)	4
	Fase3b : messa a disposizione delle informazioni Catastali Esterna	Pubblicazione al pubblico dei servizi di mappa e di consultazione (di tipo aperto)	2
		Collegamento e Test con altri enti territoriali (AVEPA, ARPAV, Consorzi di Bonifica ecc), con comuni e i Centri Servizi Territoriali (CST)	5

6. Vincoli e Assunzioni

Nelle tabelle sottostanti si elencano i vincoli e le assunzioni individuati al momento della stesura di questo documento.

Codice	Descrizione
VIN01	Utilizzo del circuito CReSCI per la cooperazione applicativa.
VIN02	Utilizzo dell'Infrastruttura dei dati Territoriali della Regione come strumento che fornisce i livelli informativi per la rappresentazione territoriale.
VIN03	Utilizzo di un'architettura scalabile rispetto all'elevata quantità di dati che nel tempo costituirà la base dati catastale della Regione. Scalabilità crescente a seconda degli enti locali che accederanno al programma Sigmater
VIN04	Creazione del SICaT

Tabella 1: Lista dei vincoli

Codice	Descrizione
ASS01	Si assume che servizio di cooperazione applicativa per il download dei dati, sia dall'AdE-T che verso gli Enti locali, sia realizzato secondo le specifiche tecniche definite dal partenariato SIGMATER.
ASS02	Si assume che gli Enti Locali, che vogliono fruire dei Dati Catastali forniti dalla Regione, sottoscrivano una convenzione con la Regione stessa senza fare richiesta all'AdE-T.
ASS03	Relativamente ai costi, per hardware ed il software, necessari alla connessione con i sistemi Regionali in cooperazione applicativa, tramite specifiche CReSCI, siano a carico dell'Ente Locale.
ASS04	Si assume di utilizzare l'Infrastruttura Dati Territoriale della Regione come base informativa Geografica.
ASS05	Si assume che la Sezione Sistemi Informativi e la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia collaborino all'avvio del progetto e che vi debba essere l'apporto collaborativo di tutte le strutture regionali che utilizzano i dati catastali.

Tabella 2: Lista delle assunzioni